

Università di Ain Shams
Facoltà di Lingue (Al-Alsun)
Dipartimento d'Italianistica



Tesi di Master

Potere e Oppressione ne *I Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni

Presentata da:

Aseel Samir Ahmed ElGzazz

Assistente al Dipartimento d'Italianistica, Facoltà di Lettere,
Università del Cairo

Relatore:

Prof. Rabie Mohamed Salama

Ordinario di letteratura italiana, Dipartimento d'Italianistica, Facoltà di Al-Alsun,
Università di Ain Shams

Correlatore:

Prof. AbdelRazek Fawqy Eid

Ordinario di letteratura italiana, Dipartimento d'Italianistica, Facoltà di Lettere,
Università del Cairo

Il Cairo – 2019

Abstract

Aseel Samir Ahmed ElGzazz, *Potere e Oppressione ne I Promessi Sposi di Alessandro Manzoni*. Tesi di Master. Dipartimento d'Italianistica, Facoltà di Lingue (Al-Asun), Università di Ain Shams. 2019.

La tesi è divisa in quattro parti: un'introduzione, due capitoli, una conclusione e la bibliografia. Nell'introduzione vengono presentati accenni biografici sulla vita e sulla formazione dell'autore, oltre a una rappresentazione del genere narrativo del romanzo, accompagnata da un quadro generale della situazione socio-politica in Italia nel XIX secolo.

Il primo capitolo studia la visione di Manzoni nel romanzo, e analizza tre mondi principali: Il mondo degli oppressori - Il mondo degli umili - Il mondo della Provvidenza Divina.

Il Primo punto, intitolato il mondo degli oppressori, analizza il mondo del potere, e studia la relazione tra il potere e la società, distinguendo i tre poteri esistenti nel XVII secolo, e chiarendo, al contempo, i loro meccanismi. Il secondo punto analizza, invece, il mondo degli umili, e il motivo per il quale Manzoni ha elevato gli umili, e li ha resi veri e propri protagonisti. Viene, in seguito, analizzata la visione del Manzoni nei confronti di alcuni aspetti negativi della cultura popolare seicentesca. L'ultimo punto si concentra a studiare il mondo della Provvidenza Divina, e, in particolare, il tema della fede e della provvidenzialità, e analizza anche la visione religiosa del Manzoni.

Nel secondo capitolo vengono analizzate le tecniche narrative più importanti, e sono: La struttura e i livelli narrativi - Il tempo - Lo spazio - Il linguaggio – I personaggi.

Nel primo punto viene esaminata la struttura generale del romanzo manzoniano, e vengono, soprattutto, approfondite le diverse caratteristiche narrative di cui il romanzo è dotato. Il secondo punto tratta invece il tempo, e si concentra ad analizzare l'ordine e la durata, le principali tecniche cronologiche usate e il valore simbolico del tempo. Viene, poi, approfondita la scelta del XVII secolo e il forte influsso che ha esercitato sulla varietà dei livelli temporali e anche sui concetti trattati. Il terzo punto analizza lo spazio, che, viene distinto in tre gruppi principali, e vengono anche analizzate le modalità descrittive e le funzioni dello spazio.

Il quarto punto studia il linguaggio e analizza il motivo per il quale Manzoni ha adottato un linguaggio innovativo, sottolineando anche le sfumature fondamentali che hanno dato

vita all'ultima versione del romanzo. Il punto successivo tratta i livelli d'ambiguità e adattamento del linguaggio, e anche le altre caratteristiche salienti come l'uso degli asterischi e l'inserimento di diverse figure retoriche. Vengono, inoltre, analizzate le tecniche della citazione e del resoconto, gettando luce sulle forme più usate nella rappresentazione delle parole e dei pensieri dei personaggi. Lo studio si concentra, poi, ad analizzare la struttura sintattica del discorso, le scelte lessicali e i livelli linguistici.

Infine, l'ultimo punto analizza i personaggi mettendo in risalto le due categorie di personaggi statici e altri dinamici. In più, secondo un sistema più preciso, i personaggi vengono distinti secondo la funzione che svolgono nel romanzo in: vittime, oppressori e mediatori, principali e secondari. Vengono anche messe in rilievo certe figure collettive e numerosi tipi minori.

Nella conclusione viene mostrato che questo studio ha cercato di fare un'analisi abbastanza dettagliata de *I Promessi Sposi*, applicando un approccio tematico-analitico, e ha anche cercato di esaminare le fonti critiche più importanti che hanno trattato i diversi aspetti, tematici e tecnici del romanzo.

Parole chiave:

Romanzo, Manzoni, I Promessi Sposi, Visione, Tematiche, Tecniche narrative.

Summary:

In the early 19th century, the Italian literature did not have a mature, complex novel, as it is known today. The Italian novelist, Alessandro Manzoni and his masterpiece “*The Betrothed*” set a solid basis for the contemporary Italian novel; thanks to its’ narrative characteristics that helped the novelist in achieving different reformatory goals, woven stupendously with fictional, historical and realistic threads. The main purpose of this study is to apply an analytical and thematical approach on the themes and narrative techniques of the novel.

RINGRAZIAMENTI

Tutti i miei profondi ringraziamenti vanno al prof. **Rabie Salama** per la pazienza, il sostegno, l'aiuto, i consigli, gli sforzi e la disponibilità fornitimi generosamente in tutti questi anni, per la conoscenza che mi ha donato, e per il suo spirito umano eccezionale dimostratomi sempre. Senza di lui questa tesi non sarebbe venuta alla luce.

I miei ringraziamenti vanno anche al prof. **AbdelRazek Eid** per la partecipazione e la collaborazione che ha mostrato. Vorrei anche ringraziare i gentili professori: **prof.ssa Wafaa El Beih e prof. Ahmed Soliman** per i grandi sforzi che hanno fatto nella lettura approfondita della tesi per renderla migliore. Desidero, inoltre, ringraziare **tutti i miei professori** che mi hanno aiutato durante il mio percorso di studi. Infine, un profondo ringraziamento va alla mia **famiglia** eccezionale che con il suo sostegno, morale ed economico, mi ha permesso di fare questo lavoro.

INDICE

INTRODUZIONE	1
Vita e formazione	2
Genere del romanzo	5
Un quadro generale dell'Italia nella prima metà del XIX secolo	8

PRIMO CAPITOLO: LA VISIONE DI MANZONI NE “*I PROMESSI SPOSI*”

1. Il mondo degli oppressori	11
1.1 Introduzione al mondo degli oppressori	11
1.2 Critica alle leggi dello Stato	13
1.2.1 Denuncia alla guerra	17
1.2.2 Gli effetti della politica sconsiderata dello Stato	22
1.3. Critica ai poteri sociali (nobiltà e chiesa)	37
2. Il mondo degli umili	46
2.1. Gli umili come protagonisti	46
2.2. Critica ad alcuni aspetti della cultura popolare seicentesca	54
2.2.1. Critica ai costumi sociali	55
2.2.2. Critica all'analfabetismo	57
2.2.3. Critica ai moti popolari violenti	59
2.2.4. Critica agli scritti e alle superstizioni del XVII secolo	61
3. Il mondo della Provvidenza Divina	65
3.1. Fede e provvidenzialità	65
3.2. La visione religiosa del Manzoni	70

SECONDO CAPITOLO: LE TECNICHE NARRATIVE

1. La struttura e i livelli narrativi	78
--	----

1.1. La struttura generale del romanzo	78
1.2. Le diverse caratteristiche narrative	81
2. Il tempo	91
2.1. L'ordine e la durata.....	91
2.2. Il valore simbolico del tempo	103
2.3. La scelta del XVII secolo	107
3. Lo spazio	109
3.1. Introduzione allo spazio	109
3.2. Le modalità descrittive e le funzioni dello spazio	111
4. Il linguaggio	127
4.1. Un linguaggio innovativo e le sfumature fondamentali tra una versione e l'altra...127	
4.2. Ambiguità e adattamento del linguaggio	133
4.3. Le figure retoriche	140
4.4. Le tecniche della citazione e del resoconto	147
4.5. La costruzione sintattica e le scelte lessicali	151
5. I personaggi	155
5.1. Le vittime	161
5.2. Gli oppressori	167
5.3. I mediatori principali	172
5.4. I mediatori secondari	189
5.5. Tipi minori	202
5.6. Figure collettive	217
CONCLUSIONE	225
APPENDICE	236
BIBLIOGRAFIA	241

INTRODUZIONE

In Italia all'inizio dell'Ottocento, a differenza di altri paesi europei, non esisteva un romanzo maturo come lo conosciamo oggi nella sua forma totale e complessa. Alessandro Manzoni, con la scelta di scrivere il suo romanzo storico *I Promessi Sposi*, ha lasciato un segno significativo nella letteratura italiana. Questa prestigiosa opera ha raccolto in sé numerose caratteristiche che l'hanno resa il centro d'interesse e d'analisi di importanti intellettuali, i quali hanno rappresentato fonti di critica molto preziose come Francesco De Sanctis, Benedetto Croce, Natalino Sapegno, Italo Calvino, Alberto Moravia e Giulio Ferroni.

Dunque, la scelta de *I Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni come il romanzo su cui basare questa ricerca è stata presa con molta cura, dal momento che esso, come è stato messo in risalto dai critici, è un capolavoro che ha dato vita, in Italia, alla forma del romanzo nel suo senso moderno¹.

Bisogna pure accennare al fatto che Manzoni ha lavorato incessantemente per anni al suo capolavoro, modificandone sia la trama sia il linguaggio. Questo percorso di trasformazione ha visto nascere due abbozzi precedenti² al romanzo che si differenziano da quello finale, dove il Manzoni, intrecciando a volte e sciogliendo in altre i nodi narrativi, ha fatto rispecchiare cronologicamente i vari influssi a cui egli era assai fedele³.

Nonostante questi passaggi elaborati da un'edizione all'altra, le idee principali sono rimaste le stesse anche nella versione definitiva che rappresenta il centro d'analisi di questo studio, il quale applica un approccio tematico e analitico allo studio degli argomenti

¹ Cfr. N. Sapegno, *I Promessi Sposi e il loro significato nella letteratura italiana*, in W. Binni, R. Scrivano, *Antologia della critica letteraria*, Milano, Principato, 1965, pp. 852-858.

² Il romanzo si divide sul piano storico e progressivo in tre fasi, ossia in tre edizioni con delle caratteristiche diverse: *"Il Fermo e Lucia"* del 1821 - 1823, *"Gli Sposi Promessi"* del 1827 ed *"I Promessi Sposi"* del 1840 - 1842. Sebbene Manzoni eseguisse uno sforzo prodigo, egli si sentiva insoddisfatto con gli esiti portati nel romanzo. Di conseguenza, l'autore ha elaborato numerosi cambiamenti applicando, al contempo, dense correzioni sui piani linguistici e narrativi, ed eseguendo diverse modifiche riguardanti anche la struttura e lo stile. Quindi, tramite l'analisi delle linee principali di queste tre edizioni, è possibile constatare i motivi che hanno spinto avanti tali cambiamenti, i quali sono: motivi narrativi, stilistici e linguistici. Inoltre, confrontando le tre edizioni dell'opera, viene scoperto dai filologi che ci sono legami e rapporti progressivi tra queste versioni. Cfr. C. Bologna, P. Rocchi, *Rosa fresca aulentissima. Neoclassicismo e Romanticismo*, vol 4, Torino, Loescher, 2010, pp. 507-511.

³ Cfr. A. Galletti, *Manzoni e il manzonismo*, in AA.VV. *Questioni e correnti di storia letteraria. Problemi ed orientamenti critici di lingua e di letteratura italiana*, Milano, Dott. Carlo Marzorati, 1949, pp.675-678.

principali e delle tecniche dominanti nell'opera, avendo al contempo lo scopo di chiarire come il Manzoni, nella veste di romanziere, sia riuscito con bravura a portare avanti un impegno intellettuale riformatore, e a tessere con fili variopinti una critica abile ed interpretativa e una realtà storica onnipresente, non priva di una fantasia che si mescola fedelmente ad essa.

1. Vita e formazione:

Alessandro Manzoni (Milano 1785 – Ivi 1873) è figlio di una famiglia che apparteneva alla classe alto borghese con origini nobili, ha ereditato la sua vena creativa dalla madre Giulia Beccaria, figlia del famoso scrittore illuminista Cesare Beccaria⁴.

Il giovane Alessandro ha ricevuto la prima educazione in collegi religiosi e nutrivà simpatie politiche per le posizioni giacobine⁵, e letterarie per il Neoclassicismo⁶. Dopo aver sofferto dalla separazione dei genitori e dal vivere in ambiente repressivo con il padre, ha preso la decisione di andare a vivere con la madre a Parigi. Ha trascorso un lungo periodo tra Francia e Italia durante il quale ha frequentato salotti culturali ed ha conosciuto famosi intellettuali che hanno esercitato una profonda influenza sul suo pensiero politico e letterario: è di formazione illuminista⁷ ma aperto alle nuove idee ed alla cultura del nuovo

⁴ Cesare Beccaria (1738 – 1794) è stato uno dei principali scrittori dell'Illuminismo in Italia, si occupava di filosofia, giurisprudenza, economia, politica e diritti civili. La sua opera "*Dei delitti e delle pene*" è stata considerata una delle opere più importanti che criticava il sistema penale legislativo applicato allora in Italia e forniva, quindi, nuove prospettive per migliorarlo. Cfr. M. Pazzaglia, *Dal Settecento all'unificazione nazionale*, Bologna, Zanichelli, 1993, pp. RI 555, RI 556.

⁵ Il termine *Giacobinismo* deriva dal francese *Jacobins* ed è originariamente un movimento politico fondato nel XVIII secolo nel convento religioso di *Saint-Jacques* e indica, al tempo del Manzoni, i gruppi rivoluzionari e politici che si ribellano ai regimi antiquati suscitando le masse popolari. Cfr. G. Ferroni, *Profilo Storico Della Letteratura Italiana*, vol. II, Torino, Einaudi Scuola, 1992, p. 546.

⁶ Il Neoclassicismo è un movimento culturale, letterario ed artistico nato e sviluppatosi a cavallo tra il XVIII ed il XIX secolo. Il Neoclassicismo si ispira al mondo antico greco e romano imitandolo e considerandolo un modello esemplare pieno di equilibrio e sintonia. Tra i suoi principali rappresentanti in Italia vanno ricordati Vincenzo Monti e Ugo Foscolo. Cfr. M. Pazzaglia, *Dal Settecento all'unificazione nazionale*, op.cit. p. O4.

⁷ L'Illuminismo è un movimento culturale, politico, filosofico e letterario, nato in Europa alle soglie del XVIII secolo per arrivare all'estrema fioritura verso la metà del medesimo secolo in Italia. Esalta un pensiero illuminato cioè un'ideologia che si basa sulla fede nelle capacità della ragione umana, allontanandosi da qualsiasi forma di ignoranza, con lo scopo di realizzare un miglioramento nella società. L'Illuminismo usa le riviste ed i giornali per avere una massima diffusione tra il popolo. Tra i suoi massimi rappresentanti in Italia vanno ricordati Giuseppe Parini, Vittorio Alfieri, Cesare Beccaria e Carlo Goldoni. Cfr. *Ivi.*, pp. RI 529, RI 733.

secolo.

Dal contatto con la cultura illuministica piemontese, Manzoni ha maturato un impegno civile che considera la letteratura come uno strumento d'analisi della realtà e delle azioni degli uomini nel corso della storia⁸. Tra le persone che il Manzoni ha conosciuto personalmente e che hanno influenzato la sua ideologia vanno ricordati: Vincenzo Cuoco⁹, Ugo Foscolo¹⁰, Vincenzo Monti¹¹, Claude Fauriel¹² e Cesare D'Azeglio¹³.

In questa prima fase della sua vita di scrittore, era assai lontano dai problemi di tipo religioso. Decisivo in tal senso è stato il rapporto con Enrichetta Blondel¹⁴, di fede calvinista¹⁵ e una giovane molto religiosa che Manzoni ha sposato convertendosi alla fede della moglie. La coppia si è poi riconvertita alla fede cattolica. Questa conversione religiosa avrebbe segnato la strada di tutta la successiva riflessione dello scrittore intorno ai problemi della vita, della politica e della letteratura.

Trasferitosi definitivamente a Milano, Manzoni ha iniziato un periodo assai fecondo di

⁸ Cfr. C. Bologna, P. Rocchi, *Rosa fresca aulentissima. Neoclassicismo e Romanticismo*, vol 4, *op.cit.*, p. 454.

⁹ Vincenzo Cuoco (1770-1823) è stato uno scrittore storico e politico italiano, famoso per la sua opera "*Saggio storico sulla rivoluzione napoletana del 1799*" in cui Cuoco ha avviato una critica alla rivoluzione napoletana che si è ispirata ciecamente a quella francese senza rendersi conto della realtà, delle aspirazioni e dei bisogni diversi di ogni rivoluzione. Cfr. M. Pazzaglia, *Dal Settecento all'unificazione nazionale*, *op.cit.*, p. O6.

¹⁰ Ugo Foscolo (1778-1827) è stato un importante poeta, prosatore, scrittore teatrale e traduttore durante il Neoclassicismo e il Romanticismo. La sua opera più famosa è il romanzo epistolare "*Ultime lettere di Jacopo Ortis*" che narra la vita di un giovane patriota di Venezia, Jacopo Ortis, durante l'età napoleonica. Cfr. B. Panebianco, *Ritratti d'autore*, Bologna, Zanichelli, 1997, p.p. C101-C104.

¹¹ Vincenzo Monti (1770-1823), è stato uno scrittore, traduttore e poeta italiano, viene considerato uno dei principali scrittori del movimento neoclassico in Italia. Monti è famoso per la sua traduzione in italiano de "*l'Iliade*" di Omero. Cfr. M. Pazzaglia, *Dal Settecento all'unificazione nazionale*, *op.cit.*, pp. O8-O9.

¹² Claude Fauriel (1772-1844) è stato un critico e filologo francese, considerato uno degli importanti esponenti del movimento romantico. Tra le sue opere più importanti va accennata "*Dante et les origines de la langue et de la littérature italiennes*". Cfr. <http://www.treccani.it/enciclopedia/claude-fauriel/> (Cliccato il 04/10/2017).

¹³ Cesare Taparelli D'Azeglio (1763-1830) è stato un uomo politico, studioso di letteratura e di teologia, considerato uno dei patrioti piemontesi che combattevano contro il dominio francese. Cfr. [http://www.treccani.it/enciclopedia/cesare-taparelli-marchese-di-azeglio_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/cesare-taparelli-marchese-di-azeglio_(Dizionario-Biografico)/) (Cliccato il 04/10/2017).

¹⁴ Enrichetta Blondel (1791-1833) è stata la prima moglie del Manzoni ed ha avuto un ruolo importante a influenzare l'ideologia religiosa del marito e a costruire un forte spirito religioso nella sua anima. Cfr. [http://www.treccani.it/enciclopedia/enrichetta-blondel_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/enrichetta-blondel_(Dizionario-Biografico)/) (Cliccato il 05/10/2017).

¹⁵ La fede calvinista ovvero il Calvinismo indica l'insieme delle dottrine religiose fondate dal teologo francese Giovanni Calvino nel XVI secolo. Giovanni Calvino ha introdotto la sua riforma sia alla chiesa cattolica sia alla riforma protestante. Cfr. <http://www.treccani.it/enciclopedia/calvinismo/> (Cliccato il 05/10/2017).